Anno IX. Udine — Mercoledì 5 Agosto 1891. (Contocorrente colla Posta) N. 185.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA

Corpo del giornale L. 1 per linea - Sopra le firme (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti C. 60 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

IL FATTO DEL GIORNO

Le scene di Bologna.

Abbiamo pubblicato ieri una dettagliata descrizione dell'epilogo clamoroso e purtroppo sanguinoso, con cui ebbe fine a Bologna il fatto cominciato colla sfida mandata da un ufficiale ad un giornalista, e da questi rifiutata per motivi che giustificavano pienamente la sua condotta indipendentemente dal fatto dell'assurdità di quella *istituzione* che si chiama il duello.

È deplorevole dover constatare che il contegno di alcuni ufficiali di quella guarnigione — cominciando dal primo errore della sfida, al quale se si fossero arrestati nessun disdoro ne sarebbe loro venuto — fu un capitombolo miserevole sulla china di errori più gravi, anzi di colpe, che finirono collo spargimento di sangue, e col pericolo di veder sollevarsi la popolazione intera di quella generosa città contro inaudite e criminose prepotenze.

È deplorevole doverlo constatare per chi, come noi e come ogni cittadino italiano, ama ed onora l'esercito, ed è geloso quindi del suo prestigio; per chi ne ricorda con legittimo sentimento d'orgoglio nazionale gli atti di eroismo militare e di abnegazione civile, così frequenti questi, come furono purtroppo frequenti le sventure nostre.

Valore, disciplina, spirito di sacrificio, amor di patria, sono virtù possedute certamente in sommo grado dal nostro esercito, e che lo fanno ammirato anche all'estero; ma ciò non significa però che esso sia una compagine in ogni sua parte perfetta; che i suoi ordinamenti funzionino sempre e in tutto bene; che i suoi capi sieno infallibili; ecc.

Tutt'altro! Anche l'esercito nostro, come ogni altra istituzione umana, ha in sè difetti, e forse gravi; anch'esso è suscettibile di trasformazioni anche radicali, di miglioramenti ai quali non è facile assegnare un limite.

Di qui il diritto anzi l'obbligo nella stampa — che, volere o no, rappresenta nel suo complesso l'opinione pubblica — di sindacare, criticare, discutere, colla più ampia libertà di parola, perchè la nazione sia tutelata anche in questa sua potente espressione che si chiama l'esercito, il quale in una sola giornata fausta od infausta può decidere delle sorti avvenire della patria.

Senonchè un'altra constatazione non lieta ci tocca fare a questo proposito, anche se dovesse costarci una sfida: Nell'ufficialità del nostro esercito vi è una strana intolleranza, vorremmo dire, una suscettibilità morbosa, contro ogni critica per quanto fondata e diretta a fin di bene, che riguardi l'istituzione cui appartengono.

È un difetto — a dir vero — comune a tutti gli eserciti; ma che dovrebbe scomparire dove, come in Italia, l'esercito non è più una istituzione estranea alla nazione e spesso in conflitto con essa, nè una casta avente interessi e scopi opposti, nè il sostegno d'interne tirannidi; ma è tutt'uno colla nazione che vive in mirabile accordo col Principe; anzi è la nazione stessa armata per la tutela dei suoi diritti.

Le scene sanguinose che hanno funestato Bologna, sono conseguenza di questa intolleranza spinta fino agli estremi limiti, spinta anzi fino alla follia.

Siamo disposti ad ammettere — noi non li abbiamo letti — che gli articoli del *Bononia* fossero vivaci e pungenti; ma bisognava un po' considerare l'indole satirico-umoristica del periodico, e sopratutto bisognava rendere omaggio al sentimento umanitario che li aveva dettati.

D'altronde da chi è prodigo della propria vita nelle epidemie, nelle inondazioni, nelle sventure prodotte dai cataclismi o da altre cause, si avrebbe diritto di aspettarsi un po' di ragionevole calma, o sia pure di abnegazione, di fronte alle critiche anche acerbe, ma non ingiuste nè personali, di un giornale.

In fine, che c'entrava personalmente questo signor tenente Bussei, che intendeva discutere a sciabolate — in mancanza da parte sua di argomenti — colle deplorazioni del *Bononia* sulle marcie disastrose che costarono la vita a parecchi soldati, e che da ultimo richiamarono l'attenzione e i provvedimenti anche del ministero? Che c'entravano gli altri ufficiali che poscia a lui si unirono nel commettere le violenze bestiali che fecero delle vittime innocenti?...

L'affetto e il rispetto che nutriamo per l'esercito — ma che non ci fa chiudere gli occhi sui suoi difetti — ci ha fatto accogliere con soddisfazione la notizia delle severe misure disciplinari che si sono prese contro i colpevoli alti e bassi, e dei processi iniziati, ch'è necessario si svolgano con tutto il rigore della legge. Nessuna solidarietà deve esistere nemmeno in apparenza fra l'esercito e pochi forsennati indegni di appartenervi dopo i fatti di cui si sono resi colpevoli a Bologna.

E possa questo triste avvenimento essere come un monito efficace contro quel falso amor proprio, o mal inteso spirito di corpo, ch'è cagione della intolleranza e suscettibilità che abbiamo più sopra deplorato.

Organizzarsi al più presto

Una voce vaga, forse sparsa per esplorare il vento, accennava ieri alle elezioni generali in ottobre.

A noi non sembra possibile che il Re sciolga ora la Camera, e dia incarico di raccogliere i comizi ad un Ministero che negli ultimi giorni ha dato al paese lo spettacolo che tutti ricordano, e che, senza circostanze che lo giustifichino, ha lasciato andare la rendita pubblica al 91.

I giornali ministeriali si sbracciano ad attribuire questo ribasso così spaventevole al periodo climaterico (*Fanfulla*), a malvagità (*Opinione*), a voci allarmanti (*Italie*), a equivoci e malintesi (*Tribuna*) ecc. (1)

Ma quel dio, senza viscere e senza sentimentalismo, che è la Borsa, segna il tempo che trova. Per noi il fatto ha una causa evidente: coi ritocchi, colle graffiature, colla parola *economie* si può illudere il mondo momentaneamente, ma per fare il pareggio, o si vogliono argini potenti alle tre voragini che sono il bilancio della guerra, della marina e dei lavori pubblici, o nuove imposte.

Se tutte le economie si risolvono, come quella delle scuole estere, in una soppressione della maggior parte di questi focolari di italianità, di questi nuclei di preservazione contro l'invasione del vaticanismo e del francesismo all'estero, noi possiamo aspettarci sotto questo titolo dal Ministero attuale la rovina di tutti i servizi.

Non dovrebbe a tal Ministero la Corona dare l'incarico di fare le elezioni generali; ma dopo il tentativo di escludere l'onorevole Nicotera e dopo che l'onorevole di Rudinì ebbe il coraggio, per una piccola falcidia al bilancio, di distruggere in gran parte l'opera del suo predecessore nelle scuole coloniali, possiamo aspettarci qualche sorpresa, è giova munirsi in tempo.

In questo estremo lembo d'Italia, dove il partito liberale è in grande maggioranza, l'interesse del paese esige che esso si organizzi, e non si lasci vincere da un partito abile sì e forte di mezzi, ma fortunatamente in grande minoranza.

Quale indirizzo abbia l'attuale Ministero e quali sorti prepari al paese l'elemento conservatore che vi predomina, tutti i patrioti liberali lo vedono:

"L'Italia è fatta colla libertà — disse Cavour morente — e colla libertà deve mantenersi.„

Lo scrutinio di lista aveva pervertito il senso politico, e, nelle assemblee legislative che ne uscirono, agli alti criteri di governo si sostituirono le coalizioni incolore, per interessi che non erano affatto ispirati ai grandi interessi della Patria.

Restituita la libertà ai Collegi uninominali, la elezione diventerà nuovamente l'espressione sincera e genuina del buon senso e della volontà del paese.

Un'intelligenza fra i diversi Collegi sarà necessaria per evitare confusioni e dispersioni di voti.

Senza attentare alla piena libertà di ciascuno di essi, noi auguriamo che i liberali di ogni gradazione si riuniscano al più presto in generale assemblea e gettino le basi di una associazione generale dei liberali friulani, cui si darà il nome che meglio si crederà.

In questa associazione si provvederà a istituire un Comitato elettorale in ogni Collegio, con diramazione in tutti i Comuni della Provincia.

Se i conservatori o moderati, o progressisti temperati, vorranno fare altrettanto, nulla di meglio, così avremo finalmente di fronte i due partiti, cosa necessaria pel retto funzionamento del sistema costituzionale in un paese libero.

La crisi attuale non può essere scongiurata altrimenti che col sincero accordo di tutto il partito liberale.

(1) Perchè si vegga chiaramente come il corso della rendita italiana a Parigi non sia stato mai così depresso, come lo è ora, riproduciamo da una recente pubblicazione del comm. Bodio, la tabella delle quotazioni *minime* del nostro 5 per cento in quel mercato, dal 1884 in poi:

1884, primo semestre 93.16, secondo semestre 95.64.
1885, primo 94.71, secondo 94.77.
1886, primo 97.44, secondo 100.16.
1887, primo 95.70, secondo 97.05.
1888, primo 94.63, secondo 96.45.
1889, primo 95.66, secondo 92.86.
1890, primo 91.72, secondo 92.50.

È però da osservarsi che negli ultimi tre semestri, si erano pure avuti i corsi minimi a 94.32, 97.70, e 96.77.

UNA DIMOSTRAZIONE IRREDENTISTA nell'alta società

A Montecatini in questi giorni si è raccolta una buona parte della migliore società italiana. Il mondo politico e l'aristocrazia sono largamente rappresentati.

Nella splendidissima sala della locanda della *Pace*, il ritrovo di quanto più signorilmente artistico, e poeticamente elegante frequenta Montecatini, sere or sono è stata data un'incantevole festa.

Le danze sono state aperte dall'onor. Fortis con la signora Italia Garibaldi, dal comm. Anarratone con la bella Annita Garibaldi e dal senatore Monteverde con la briosissima contessa Castellati.

Alla festa hanno preso parte donna Lina Crispi e la gentile sua figlia Giuseppina, i generali Mocenni, Corvetto, Rasini di Mortigliengo, Sani, Terzaghi, Menotti Garibaldi, Dogliotti e Lamberti.

Noteremo pure i commendatori Becnaro, Martinezi conte Viganò, duca don Clemente Torlonia e l'onor. Martini.

Nell'olimpo femminino spiccavano per splendore e bellezza la signora Ida Pais, contessa Silvestri, marchesa Guidi, contessa Comello, contessina Ruberi, contessina Viganò, signora Sacerdoti.

Il sole stava per spuntare che in quel paradiso di delizie si danzava ancora.

Due piacevoli avvenimenti avevano interrotto per poco le danze.

Una mandolinata Finzi-Martinez applauditissima; ed una dimostrazione irredentista fatta con tutte le regole, a coro, con accompagnamento di musica, ma senza squilli di scioglimento.

Il nome di Trieste, tanto ben rappresentato al ballo, fece sussultare i cuori.

La grazia e la superba beltà della signora Fabiani, consorte all'illustre dottore, gettarono gli animi sotto una completa fascinazione di irredentismo.

Un patriottico coro fu intonato dal di dentro della sala, mentre dal di fuori, fra i boschetti, lombardi e toscani, a mezza voce cantavano:

> Torna a Trieste, o bella!
> Dille che i nostri cuori
> Le mandan tre colori
> Ed una stella.

LEONE XIII E PIO IX

Il 13 febbraio del 1893 si compiono 50 anni dal giorno in cui nella chiesetta di S. Lorenzo in Panisperna Leone XIII fu consacrato vescovo dalle mani del celebre cardinale Lambruschini.

Un altro avvenimento che si intendeva celebrare era quello del centenario della nascita di Pio IX, che ricorre il 13 maggio 1892.

Ma — a quanto se ne dice — Leone XIII ha proibita la solennità del 92, per non danneggiare quella del 93.

E il *Canonico* della *Riforma*, così, storicamente, commenta il fatto:

***

Io, a dirvela schietta, quando appresi la notizia, non mi meravigliai.

Vecchio ormai, ed abbastanza addentro alle segrete cose, conobbi il Pecci prima assai che ascendesse al trono pontificale, e dei suoi propositi e delle sue amicizie fui posto a giorno.

Pio IX non era per il Pecci un grand'uomo e tra i due non regnavano i migliori rapporti.

L'origine di questa freddezza rimonta ai primi anni del pontificato di Pio IX.

Quando il Pecci tornò a Roma dalla sua nunziatura del Belgio teneva in tasca una lettera del Re a Gregorio XVI colla quale si domandavano pel Pecci subito gli onori della porpora.

Gregorio XVI promise il cappello cardinalizio, ma disgraziatamente morì senza averlo concesso, e Pio IX, succedutogli, non mantenne subito la parola del predecessore, facendo aspettare al Pecci il cardinalato sino alla fine del 1853.

Tale attesa di sette anni amareggiò il Pecci, il quale si rinchiuse nella sua diocesi di Perugia, facendo opposizione a Pio IX e ad Antonelli che per conto loro facevano di tutto per tenerlo lontano da Roma.

Più volte il Pecci per turno doveva coprire qualche alto ufficio cardinalizio a Roma, e ne fu sempre impedito da Pio IX e dal segretario di Stato.

Fu solamente pochi mesi prima della morte di Pio IX che il Pecci potè ottenere il posto di Camerlengo della Chiesa, ed anche in questo si vide una specie di tiro fatto da Pio IX al cardinale, perchè fino allora nelle tradizioni della Curia non si era mai verificato il caso che un Camerlengo fosse poi nominato Papa.

Tutto questo non doveva disporre Leone XIII a lasciar celebrare feste in onore del suo predecessore.

Ciò è, del resto, doppiamente comodo al Santo Padre, perchè certo ad un anno di distanza i fedeli non avrebbero troppo volentieri messo fuori altri denari per celebrare il giubileo di Leone XIII.

D'altra parte, tale deliberazione del Papa è in perfetta armonia con la politica da lui seguita; quella cioè di far dimenticare in ogni modo la figura del suo predecessore, mai citandolo in alcun atto pubblico o nei suoi discorsi.

L'America degli americani

Leggiamo nella *Volks Zeitung* di Berlino:

Il governo degli Stati Uniti lavora alacremente a mettere in pratica il suo principio, « l'America degli americani. »

Dopo l'approvazione della legge protezionista Mac-Kinley, esso rivolge la sua attenzione alla linea di vapori transatlantici che secondo una deliberazione del Congresso del 3 marzo, sarà sovvenzionata e messa in grado di fare una gagliarda concorrenza alle linee europee.

Come si telegrafa da Washington all'ufficio della *Reuter*, quel direttore generale delle Poste invita le società americane di navigazione a fargli proposte circa la creazione della suddetta linea.

Si costruiranno 31 grossi vapori, provvisti di tutti i moderni requisiti per la sicurezza e per *confort*, dotati possibilmente di una velocità uguale o superiore a quella del rapidissimo *Furst Bismarck* della società di Amburgo o del *Lahn*, dell'*Havel* e della *Sprea*, della società *Norddeutsche Lloyd*.

Questi vapori dovranno avocare a sè il servizio totale della posta americana, come pure dei passeggeri e delle merci dagli Stati Uniti, forse anche dal Messico, Antille ed America Centrale, all'Europa; e non è dubbio che una gran società con tali vapori sarà una dannosa vicina alla società Amburgo-americana, per azioni, ed al Norddeutsche Lloyd.

Il commercio dei vini italiani a Londra

Un rapporto del R. enotecnico italiano a Londra rileva con soddisfazione come il commercio dei nostri vini nei primi cinque mesi del 1891 va riguadagnando il terreno perduto nel 1890. Mentre infatti l'importazione dei nostri vini durante i primi cinque mesi del 1890 non ascese a galloni 173,013, essa nei primi cinque mesi del 1891 fu di galloni 217,767, con un aumento cioè di circa 46,000 galloni e fu di poco inferiore a quella dei primi cinque mesi del 1889, che fu dei galloni 231,616. Il commercio dei nostri vini, soggiunge l'enotecnico accenna a miglioramento anche riguardo alla qualità dei vini che s'importano a Londra.

L'enotecnico rileva che i prezzi si mantengono per lo più costanti e non presentano variazioni sensibili, se non ad intervalli di tempo relativamente lunghi.

L'importazione di vini nel Regno Unito continua, malgrado la stagione calda e non troppo propizia ai trasporti, a mantenersi abbastanza soddisfacente, e così pure il consumo.

Quella dei vini italiani pel semestre decorso fu di galloni 255,615 di fronte a galloni 203,562 importatisi nel corrispondente periodo del 1890.

L'aumento verificatosi nell'importazione totale dei vini in questo paese è di 651,251 galloni, l'importazione essendo stata nel primo semestre 1891 e 1890 rispettivamente di 8,964,526, 8,193,275 galloni.

All'aumento dell'importazione del vino italiano, oltrechè il miglioramento fattosi nella qualità del prodotto, ha contribuito la nuova Compagnia di navigazione italo-brittanica, che offre un servizio regolare di trasporti e noli considerevolmente ridotti che permettono di dare il vino a più buon mercato.

L'Esposizione tedesca, apertasi due mesi fa a Londra, ha già dato un considerevole impulso al consumo dei vini tedeschi, di cui è grandemente cresciuta l'importazione.

L'enotecnico conclude dicendo che si hanno dai vari paesi vinicoli notizie un poco più incoraggianti di qualche tempo fa, sicchè si spera in un discreto raccolto.

Un nuovo rimedio contro la tisi

Scrivono da Roma:

Benchè la cosa si tenga ancora segreta il più possibile, ho saputo che

negli scorsi giorni vennero fatti nelle cliniche di Roma alcuni esperimenti di cura nelle malattie bronco polmonari di origine parassitaria, e che questi esperimenti diedero ottimi risultati.

Si tratta di un nuovo medicinale del chimico farmacista Tacchini di Casatenuovo (Brianza), medicinale che si somministra per inalazione.

Le prove fatte da più d'una delle nostre notabilità scientifiche sopra un numero non ristretto di ammalati anche al terzo stadio di etisia avrebbero confermato la salutare efficacia del nuovo specifico. Quello che è certo si è che dopo alcuni giorni di cura, la febbre decresce rapidamente, indi scompare.

Sono prossime alcune pubblicazioni sul nuovo sistema di cura.

Assassinio in un convento

I giorni di Lisbona recano notizie di un truce delitto che si sarebbe commesso nel Convento delle *Sorelle della carità* in quella città.

Al giudice Eugenio de Castro di Lisbona fu rimesso dalla polizia un rapporto nel quale si diceva che nel citato monastero era morta senza che i parenti fossero stati avvertiti della malattia una fanciulla di 14 anni. Chi aveva denunciata la cosa alla polizia era stato Don Jose Pereira secondo ufficiale del Ministero di giustizia e tutore della fanciulla.

Il giudice si recò immediatamente al cimitero di Prazeres ove la povera giovinetta era stata sepolta e proceduto si alla disumazione, ordinò ai medici la necroscopia del cadavere.

Il delitto sarebbe mostruosamente orribile. La povera fanciulla che aveva nome Sara Pereira sarebbe stata violata e poi avvelenata! Le traccie della oscena violenza erano visibili; non così perfettamente quelle dell'avvelenamento; e però i medici levarono le viscere dal cadavere perchè vengano analizzate.

DALLA PROVINCIA

Tolmezzo, *3 agosto.*

Ancora della festa della Società operaia.

Il tempo pessimo degli ultimi giorni della passata settimana minacciava di mandare a monte ogni festività, tanto è vero che sabato sera quasi si aveva deciso di sospendere il tutto.

Rimessosi il tempo, domenica si dovette fare tutto in fretta, e se non fu tutto eseguito a puntino, di certo non è la colpa di chi era preposto alla direzione, anzi ne va data lode, se tutto il programma venne eseguito.

Alle 6 del mattino cominciarono le gare di tiro a segno, che furono molto animate anche per il concorso di abili tiratori che accanitamente disputaronsi i premi.

Alle 10 ricevimento alla Società Operaja delle rappresentanze.

Noto fra le presenti quella della società Operaja Generale, Agenti di commercio e falegnami; Società operaja di Gemona, S. Daniele, Cividale a Palmanova; tutte con bandiera.

Nelle sale della Società Operaja fu servito il rinfresco, che venne distribuito a profusione: vini scelti, bibite e dolci.

Frammischiati alle rappresentanze vi erano tutte le Autorità locali ed anche il gentil sesso nelle persone delle egregie signore Quaglia, Lippi e Candussio, matrine della nuova bandiera.

Gli onori di casa furono fatti dal Presidente della Società Operaja, avv. Quaglia, dal signor Marioni reduce dalle patrie battaglie e dal sig. Tanin Linussio.

Alle 11 circa si formò il Corteo. Precedeva la banda (che indossava la nuova divisa) poi le matrine ed i padrini cav. Linussio Sindaco Lino de Marchi, indi le rappresentanze con le bandiere, e tutte le autorità.

Nella sala comunale, alla presenza delle citate autorità, rappresentanze, e di un discreto pubblico, venne fatta la inaugurazione della bandiera, splendido dono del prof. Gregorio Valle.

Pronunciarono splendidi discorsi il Sindaco, il Presidente della Società Operaja, e il Commissario distrettuale.

Terminati i discorsi, venne letto dal segretario onorario Tanin Linussio, il verbale della inaugurazione, e poscia venne fatta la distribuzione dei premi agli allievi della scuola di disegno applicata alle arti. A dire il vero, questa scuola diede splendidi risultati, essendo da pochi anni istituita, e tenuto conto che gli operai qui da noi emigrano la primavera per ritornare l'inverno.

Alle 3 pom. al banchetto, assistevano circa un centinaio di persone, fra cui tre leggiadre signore. Questo, come sapete, ebbe luogo all'albergo Roma, e venne servito in modo soddisfacente.

La rappresentanza di Palmanova prese commiato con belle parole, ringraziando dell'ospitalità avuta.

Alle frutta il presidente avv. Quaglia diede fuoco alla batteria dei discorsi e dei brindisi e venne molto applaudito; seguirono poi il Sindaco cav. Linussio, il cav. De Tami, i rappresentanti la Società operaia generale di Udine, quello di Gemona, degli agenti di commercio, di Cividale, di S. Daniele, ed altri che ora mi sfuggono dalla memoria.

Il cav. Tonini, presidente del tribunale, con eleganti ed improvvisati versi salutò le gentili signore; poi l'avv. Quaglia, con cortesi parole, sciolse il banchetto.

Alla sera sulla piazza degli Uffici, *concerto musicale e su apposita piattaforma festa da ballo* che fu molto animata, e si ballò fino alle ore una ant.

Sulla montagna si accesero dei fuochi di bengala e si lanciarono dei razzi, ed era di un magico effetto il vedere fra il verde dei boschi la luce del magnesio.

Sulla medesima piazza furono pure accese delle girandole, chiudendo così la festa che lasciò in tutti un grato ricordo.

Un carniello.

Fiori d'arancio. *Oggi* in Cividale una gentile fanciulla, la signorina Ida Dorigo, figlia del nostro amico dott. Giovanni, dà la mano di sposa al distinto giovane signor Rodolfo Nitsche, nato a Trieste, ma mezzo cittadino di Cividale anch'esso, essendo la madre sua di famiglia cividalese.

È superfluo fare auguri di felicità alla coppia gentile, perchè si tratta d'un matrimonio proprio d'amore, cosa abbastanza rara, pei tempi che corrono, nelle unioni che si contraggono, o meglio si contrattano, fra persone di famiglie civili. Auguriamo piuttosto agli sposi che questa felicità duri lungamente; e congratuliamoci col papà della sposa, che vede un lieto giorno, e colla mamma che ne condivide la contentezza.

In questa occasione gli avvocati Antonini, Linussa e Sph.avl, il co. A. di *Trento* e il *dott. Zambelli*, amici del dott. Giovanni Dorigo, hanno a questi dedicato la ristampa, nella sua integrità, di un manoscritto contenente le memorie storiche del contagio pestilenziale che afflisse la città di Cividale del Friuli negli anni 1598 e 1599.

Gli amici del dott. Dorigo gli hanno dedicato la lugubre istoria, perchè egli « ha sempre vivificato col sentimento del più elevato dovere l'esercizio della medicina. »

Nè dicasi che la pubblicazione può avere per gli sposi poche attrattive. « *Chi* « mai oserebbe lusingarsi — conclude « la dedica — che nel dì delle nozze « gli Sposi si occupassero di quello che « *altri dice o scrive per cagion loro?* « Han tempo appena sufficiente l'uno « per l'altro. Ma verrà giorno nel quale « anch'essi gradiranno di trovare fra i « ricordi della loro unione questo libercolo, che mentre parlerà loro di « Cividale — ad ambedue tanto cara — « farà ai loro figli testimonianza dei « pregi del Nonno ».

di.

Bullettino giudiziario. Piccoli, cancelliere alla Pretura di Pordenone venne tramutato a Vicenza; Nicoletti, cancelliere a Maniago, venne tramutato a Pordenone; Miniscalchi, vicecancelliere a Maniago, fu nominato cancelliere della stessa Pretura.

Rinvenimento di oggetto prezioso. Presso il ponte del Tagliamento, vicino a Casarsa, a piè del binario della *ferrovia*, venne *trovato* un rosone d'oro, nel quale era incastonato un solo brillante, mentre il rosone stesso dalla sua conformazione avrebbe dovuto averne altri **104**. Dalla *forma* dell'oggetto credesi trattisi di una decorazione estera. La Autorità sta ora indagando come i resti di quel gioiello abbiano potuto trovarsi in quel posto. Finora non venne denunciato alcuno smarrimento nè perdita di consimile oggetto che con 105 brillanti deve pur aver avuto un valore considerevole.

Furto di galline. Nella notte del primo andante, dal pollaio aperto annesso all'abitazione di Specogna Caterina in Tarcento, involarono quattro galline del valore di lire 7.

CRONACA CITTADINA

Storia patria. 5 agosto (1796). Battaglia di Castiglione vinta da Napoleone I contro gli austriaci.

Un pensiero al giorno. La gioventù ha, in tutta la persona odori balsamici come di rosa che sboccia in un mattino di maggio. Solo la vecchiaia, la squallida vecchiaia, pute e fa presentire il putridume del sepolcro!

La sfilata dei Prefetti. Ieri abbiamo annunciato la partenza del comm. Minoretti per Roma, il quale, dicevamo, vi si troverà in compagnia di numerosi colleghi. Oggi il pupazzetto del *Don Marzio* ci fa sapere perchè i Prefetti furono chiamati alla Capitale. La scena rappresenta *la sfilata dei Prefetti* nel gabinetto dell'onorevole Nicotera, il quale dice loro: « Signori, li ho pregati di venire, nulla avendo da fare; ora li prego di andarsene, nulla avendo da dire.... »

Per il 16 agosto. Continuano le adesioni di Municipi o di rappresentanze di associazioni di città e della provincia.

Oltre alle moltissime ricevute e pubblicate, pervennero quelle dei Municipi di Latisana e di Gemona, nonchè quelle delle Società di mutuo soccorso di Gemona, dei pubblici spettacoli, dei calzolai, di ginnastica e scherma, tappezzieri e sellai, impiegati civili, comico Pietro Zorutti e Circolo operaio.

Una buona idea. Una egregia persona ci scrive:

È da parecchi anni che qui in Udine si è istituito il telefono a vantaggio di privati e per i servizi pubblici.

Però non si è ancora approfittato di questa mirabile invenzione, che tanti benefici può portare specialmente ai negozianti, agli industriali ed a tutti coloro che hanno bisogno di trovarsi in continui rapporti col pubblico con determinate persone.

Noi sappiamo che il nostro Municipio non trascura il ricorrere ai mezzi suggeriti dalla scienza e dal progresso per avvantaggiare i suoi amministrati. E difatti si è già disposto perchè un apparecchio telegrafico sia praticato per mettere in *relazione* l'*ufficio* pompieri con il *guarda fuoco*. Ricorderete come in occasione d'incendi tornasse penoso attendere che dalla Specola venisse trasmessa la parola col mezzo di una tromba ai pompieri di servizio, e non di rado accadevano degli equivoci o dei ritardi che in quel momento di trepidazione venivano dal pubblico giustamente deplorati.

Sia lode dunque ai nostri preposti per aver rimediato e con poca spesa ad una grave mancanza.

Però una cosa chiama l'altra, e dacchè non si tratta di spesa grave, possiamo farci lecito di manifestare il nostro desiderio anche in questi tempi di *cosidette* economie.

In caso d'incendio urge l'opera dei pompieri. All'ufficio e nel luogo di deposito delle pompe c'è la guardia alla quale si *telefona* appunto dall'osservatorio o Specola, ma i pompieri che abitano in punti diversi ed estremi della città come vengono avvertiti? Si manda un galoppino od altro mezzo simile, ed ognuno può capire che il soccorso viene in ritardo. Ora, nel caso d'incendio, anche il ritardo di pochi momenti può voler dire danno irreparabile: può voler dire perdita di patrimonio ed anche talvolta di vite.

Non si badi dunque tanto all'economia e si completi l'opera benefica, si applichi cioè l'apparecchio telefonico almeno in sei abitazioni dei pompieri, e così anche questo servizio tanto utile alla città potrà effettuarsi con quel zelo ed interesse che a *dir vero non fanno* mai difetto fra noi, specie quando si tratta di concorrere a render meno grave una sventura.

Ore di svago. Ognuno può procurarsele spendendo poco e gustando molto, vale a dire facendo acquisto di romanzi o novelle interessanti ultimi lavori dei primari scrittori francesi, in eleganti volumi, che si vendono presso l'impresa di pubblicità Luigi Fabris e compagno Via Mercerie.

L'entomofobo. Togliamo dal giornale la *Difesa*

« Abbiamo esperimentato l'Entomofobo del prof. Leonardi e possiamo assicurare della sua efficacia contro le zanzare e le mosche. Il suo uso è semplicissimo, valendosi di un polverizzatore qualunque per diffondere, sprigionando nell'aria della stanza, il principio che si trova racchiuso in quel liquido e che agisce efficacemente sull'organismo delle zanzare e delle mosche. Con eguale processo l'entomofobo agisce anche contro le pulci, cimici, ecc. e si crede in breve potrà tornare utile applicazione anche nell'agricoltura. Con lo specifico del prof. Leonardi si dorme placidamente.

Appartamento d'affittare in terzo piano. Per informazioni e trattative rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

Il sorbetto quotidiano. La conclusione della predica.

Lui — Lisa, ho guadagnato iersera al *Macao* un mucchio di denaro. Lo spenderò tutto per comperarti un bel vestito.

Lei (singhiozzando) — Quante volte t'ho pregato ed implorato di lasciare quell'orribile, detestabile gioco delle carte! Sai bene, a che cosa conduce! Disgrazia, sventura, rovina, prigione, galera! Ecco le sue conseguenze... Dunque mi comperi un vestito? Per passeggio o per società?...

La sfinge. *Sciarada:*

Col mio *primiero* accenni
Cosa più a te vicina.
Del mio *secondo* si cenni
Il popolo s'inchina.
Il *terzo* è un caro accento
Che un puro amor corona.
In chi risolve lento
Sempre il mio *quarto* suona.
Triste per canto e lutto
Ti si presenta il *tutto.*

Spiegaz. del monoverbo precedente:
ERITREA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 - 8 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 5
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	749.8	749.6	750.4	749.9
Umido relat.	75	68	78	71
Stato di cielo	misto	misto	copert.	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	E	S	—	—
Vento (vel. Kilom.	1	4	0	0
Term. centigr.	21.1	24.0	21.4	22.9

Temperatura (massima 27.6 (minima 15.9

Temperatura minima all'aperto 12.8

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 4 agosto 1891:

Tempo probabile:

Venti deboli intorno ponente, cielo sereno Italia inferiore, vario al nord con qualche temporale.

Il congresso letterario del settembre

Un po' di pettegolezzo

Un dispaccio da Berlino al *Corriere* nota il malumore suscitato nella capitale tedesca dal fatto che il Congresso letterario internazionale di quest'anno, che si doveva tener colà, si terrà invece a Milano.

Il fatto sta così.

Fin dall'anno scorso era stato deciso che il Congresso dovesse aver luogo a Berlino, e la francese *Societé des gens de lettres* vi aveva aderito volentieri. A Berlino si erano già iniziati i preparativi.

Ora, giorni sono, Giacosa — che è rappresentante della *Societé des gens de lettres* — telegrafò da Parigi che questa Società non voleva che si facesse il Congresso a Berlino ma a Milano.

La Società degli autori di Milano se ne commosse, telegrafò al Giacosa perchè vedesse di ovviare all'imbarazzo nel quale si sentiva, di fronte all'ira dei letterati berlinesi.

Giacosa domenica scorsa telegrafò che la *Societé des gens de lettres* aveva definitivamente fissato il congresso a Milano per il 12 settembre, e che mercoledì 5 egli — Giacosa — sarà a Milano col segretario della *Societé* per prendere gli opportuni accordi.

La Società milanese degli autori si trova perciò in una posizione difficile.

Si è telegrafato al nobile Gino Visconti Venosta, presidente della Società degli autori, che si trova a Torino, perchè venga subito a Milano.

L'incidente è a questo punto.

BANCA DI UDINE

ANNO XIX. — 19° Esercizio

Capitale Sociale

Ammontare di N. 10470 Azioni a L. 100 . . . L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi . . . » 523,500.—

Capitale effettivamente versato . . . L. 523,500.—
Fondo di riserva . . . » 260,779.68

Totale L. 784,279.68

SITUAZIONE GENERALE

30 Giugno	ATTIVO.	31 Luglio
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 210,917.05	Numerario in cassa	» 105,565.48
» 2,872,162.22	Portafoglio	» 2,925,604.28
» 19,786.40	Effetti in protesto o sofferenza	» 18,222.[illegible]
» 711,086.06	Anticipazioni contro deposito di valori e merci	» 501,096.18
» 841,953.20	Valori pubblici	» 841,953.20
» 13,164.74	Cedole da esigere	» 15,108.25
» 902,146.91	Conti correnti garantiti da deposito	» 831,545.95
» 562,697.61	Detti con banche e corrispondenti	» 475,996.91
» 69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 69,000.—
» 196,000.—	Deposito a cauzione dei funzionari	» 174,000.—
» 2,011,159.75	Deposito a cauzione anticipazioni	» 2,002,859.15
» 838,320.75	Detti liberi	» 848,820.75
» 9,218.62	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 16,505.99
L. 9,780,113.31		L. 9,349,777.50

30 Giugno	PASSIVO.	31 Luglio
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 260,779.68	Fondo di riserva	» 260,779.69
» 2,800,145.07	Conti correnti fruttiferi	» 2,891,428.33
» 1,252,285.62	Depositi a risparmio	» 1,312,611.20
» 1,761,738.47	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 1,170,675.35
» 949.82	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 4,279.82
» 2,206,159.75	Depositanti a cauzione	» 2,176,859.15
» 838,320.75	Detti liberi	» 848,820.75
» 112,734.15	Utili lordi del corrente esercizio	» 197,322.06
L. 9,780,113.31		L. 9,349,777.50

Udine, 31 luglio 1891.

Il Sindaco — F. Braida
Il Presidente — C. Kechler
Il Direttore — G. Mercadante

Operazioni ordinarie della Banca.

Ricevo denaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del 3 ½ % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista; 3 ¾ dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del 4 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono netti da ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Accorda **Anticipazioni** sopra: *a)* carte pubbliche e valori industriali; *b)* sete greggie e lavorate e cascami di seta; *c)* certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di **Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.**

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale **Depositorio** *recentemente costruito per questo servizio.*

Esercisce l'**Esattoria di Udine.**

Rappresenta la Società l'**Ancora** per Assicurazioni sulla Vita.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 30 giugno 1891	L. 2,800,145.07	
Depositi ricevuti in luglio 1891	» 377,698.19	
	L. 2,677,843.26	
Rimborsi fatti in luglio 1891	» 286,414.96	
Esistenti al 31 luglio 1891		L. 2,391,428.30

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 giugno 1891	L. 1,252,285.62	
Depositi ricevuti in luglio 1891	» 153,490.78	
	L. 1,405,776.40	
Rimborsi fatti in luglio 1891	» 93,165.11	
Esistenti al 30 luglio 1891		L. 1,312,611.29

Totale dei Depositi L. 3,704,039.59

Ancora i fatti di Bologna

L'inchiesta del generale De-Sonnaz. L'autorità giudiziaria

Jeri mattina arrivò da Piacenza il generale De-Sonnaz incaricato di procedere all'inchiesta. Si recò subito alla caserma del 50° per una prima visita. Più tardi si recò ai forti ove trovansi in arresto alcuni ufficiali del 50°.

Sull'inchiesta si mantiene naturalmente il più assoluto silenzio, e col massimo riserbo procede pure l'azione dell'autorità giudiziaria.

In municipio

La Giunta municipale discusse e votò il seguente *ordine del giorno*:

«La Giunta vivamente addolorata dei tristi fatti che turbarono in questi giorni la quiete della città e determinarono funeste lotte fraterne;

deplorando profondamente l'accaduto nelle sue cause e nei suoi effetti;

invoca un patriottico oblio su fatti che tra poco saranno e dagli uni e dagli altri ugualmente rimpianti, affermando che essi, per quanto dolorosi, non debbono menomare quell'affetto e quella stima che Bologna ha sempre nutrito per l'esercito e che oggi per mezzo dei suoi legali rappresentanti conferma.»

La questione fra Podrecca e gli ufficiali

Il direttore del *Bononia*, coll'intenzione di ricondurre la questione propria ne' suoi limiti faceva recapitare ieri al generale Mirri, comandante della divisione la seguente lettera:

Preg.mo signor Generale

Ho rifiutato di sottoporre alle eventualità di provocazioni e duelli il diritto che spetta alla stampa di criticare e commentare gli ordinamenti pubblici ed il loro modo di funzionare.

Persisto nel rifiuto in nome della libertà; ma poichè per cercare la redazione del *Bononia ridet* ed ottenere un fatto d'armi, sono accaduti i fatti noti che tanto hanno commosso la città, io accordo senz'altro il fatto d'armi.

Mi batterò con quello tra gli ufficiali che hanno preso parte ai fatti suddetti e che con loro si rendessero solidali, con quello, dico, il cui nome sarà estratto a sorte da quattro padrini nominati due per parte.

Avrò l'onore di ricevere le di lei partecipazioni in via Benedetto XIV n. 1 pian terreno.

Con perfetta osservanza ho l'onore di segnarmi

Guido Podrecca
Direttore del *Bononia ridet*

Il generale Mirri ha risposto con la seguente:

Bologna 4 agosto 1891.

Preg.mo signore

Della vertenza originata dalle pubblicazioni del *Bononia ridet*, del quale Ella è direttore, coi signori ufficiali del 50° regg. fant. essendosene ora impossessata l'autorità militare superiore, reputo non possa darsi corso alla proposta contenuta nella lettera di V. S. senza data, oggi stesso pervenutami.

Colla dovuta osservanza

Ten. gen. *Mirri*.

Al signor Guido Podrecca.

Ultime notizie.

Ieri sera la calma non fu punto turbata.

Vennero rimessi in libertà due arrestati: due dei feriti nella sera di domenica dagli ufficiali si costituiranno parte civile, citando a testimoni dei fatti varii cittadini.

Ciò che dice l'«Esercito»

A proposito dei fatti di Bologna l'*Esercito* fa osservare che l'esercito è istituzione dello Stato e come tale deve esser compreso tra quelle istituzioni contemplate dell'art. 126 del Codice penale(*).

Ricorda in proposito una circolare del Ministero ai procuratori del re la quale annoverava tra i reati il vilipendio contro l'esercito.

Il medesimo giornale in un altro articolo vivace invita il ministro della guerra ad ottenere dal collega della giustizia che le autorità giudiziarie finiscano di dormire e compiano il dover loro e che le offese all'esercito vengano giudicate per citazione direttissima!

(*) Ecco il testo dell'articolo 126:
«Chiunque pubblicamente vilipende le istituzioni costituzionali dello Stato, è punito colla detenzione sino a 6 mesi e con la multa da lire 100 a 2000.»

Orribile delitto imputato ad italiani in America

Sei persone trucidate. Una casa incendiata

Roma 3. Telegrafano da New-York che il *Sun* annunzia che venerdì sera una cinquantina di operai italiani, addetti alla ferrovia West-Norfalk, nella contea di Vayne nella Virginia, essendo ubbriachi, assalirono una casa di proprietà del signor Brunenfiel, vicina al loro accampamento; tagliarono la gola a due figli del proprietario che opposero resistenza, e ne crivellarono i cadaveri di coltellate; assassinarono poi la moglie del proprietario e tre bambini, e saccheggiarono ed incendiarono la casa.

Si dice che i colpevoli siano stati pagati dai nemici del proprietario, che è un cittadino ricco ed influente.

Gli abitanti del paese decisero di inseguire i colpevoli e di linciarli.

Secondo un'altra versione, il Brunenfield ultimamente avrebbe ucciso a coltellate un italiano che gli rubava del frumento, e gli amici della vittima, oltremodo esasperati, giurarono di vendicarlo. Tale sarebbe stata la causa dell'eccidio.

I parenti degli uccisi offersero una grande ricompensa per l'arresto degli uccisori.

Temesi, dice il *Sun*, la ripetizione delle scene di New-Orleans.

* * *

Sull'orribile eccidio che il precedente dispaccio dice accaduto nella Contea di Vayne, nella Virginia, ecco le ultime notizie:

New York 3. Corre voce che la polizia, inseguendo nel Catlettsburg (Kentucky) gli assassini della famiglia Brunenfield, si sia trovata costretta a fare fuoco, uccidendo otto italiani.

Manca però ogni conferma di tale voce.

* * *

Un dispaccio da Charleston (Virginia) annunzia, che il racconto pubblicato dal *Sun* circa il preteso assassinio della famiglia Brunenfield da parte degli italiani è completamente insussistente.

Un fattore che passò per la villa Brunenfield constatò che tale voce è assolutamente fantastica. Altri viaggiatori provenienti dalla stessa località smentiscono egualmente il racconto.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Vittorio Emanuele in Inghilterra

Londra 4. — Il principe di Napoli col seguito fu ricevuto ieri a Portsmouth dalle autorità civili e navali. Imbarcossi a bordo del yacht reale *Alberta* che insieme alla nave ammiraglia issò la bandiera italiana.

Al momento della partenza il principe fu salutato dalle salve della ciurma delle navi e dalle artiglierie dei forti e della nave ammiraglia.

Il principe rimase ospite della regina fino al pomeriggio d'oggi, poi fece ritorno a Londra.

La Regina ha conferito l'ordine della Giarrettiera al principe di Napoli.

Londra 3. — Il principe di Napoli fu assai festeggiato dalla Regina.

Il principe, accompagnato dalla principessa Enrica di Prussia, dal principe Enrico di Battemberg, e dai seguiti, partì stamane da Cowes a bordo del yacht reale *Alberta* per assistere alle regate.

Londra 4. — L'investitura della Giarrettiera al principe di Napoli avvenne a Osborne colla consueta solennità.

Londra 4. — Il principe di Napoli è giunto a Portsmouth a bordo dello yacht *Alberta*, salutato lungo il percorso dalle navi da guerra e in città dalla guarnigione.

Tutte le navi inalberarono la bandiera italiana. Il principe fu ricevuto dall'ammiraglio William, dalle autorità marittime militari, ed è ripartito per Londra alle 5 e un quarto.

Cristiania 4. — Il salone del vapore *Tourist* norvegiese è noleggiato per il principe di Napoli che partirà il 13 corr. da New Castle e giungerà il 17 corr. mattina a Bargen. Continuerà la via la sera del 17 corr. per Drontheim.

Rudinì surroga Nicotera

La *Gazzetta Ufficiale* reca il decreto con cui l'on. Rudinì assume la firma di ministro degli interni, durante l'assenza dell'on. Nicotera.

La salute di Nicotera.

Le notizie che si hanno da Vichy assicurano che la salute di Nicotera è di molto migliorata. I disturbi gastrici sono quasi cessati.

Amnistia

L'*Esercito* conferma la notizia dell'amnistia in favore dei renitenti di leva; dice inoltre che il ministro Saint-Bon ha concordato coll'on. Pelloux l'amnistia per i renitenti di marina.

I cappuccini italiani.

Roma 4. — I cappuccini italiani espulsi da Tunisi per opera del famoso Lavigerie, hanno ottenuto dall'imperatore d'Austria l'autorizzazione di stabilirsi nei dominii dell'impero, e di fondare un monastero ed una scuola in Bosnia.

L'autorizzazione fu il risultato di una udienza accordata giorni or sono dall'imperatore al padre Andermatt, generale dei cappuccini, andato appositamente da Roma a Vienna.

Il congedo dei delegati italiani a Berna.

I ministri Rudinì e Colombo ricevettero i delegati italiani che si recano alla conferenza commerciale di Berna per le visite di congedo.

La politica franco-russa

Berlino 4.

La *Nord All. Zeitung* rileva che i russi e i francesi dichiararono nelle feste di Pietroburgo essere il mantenimento della pace lo scopo principale delle simpatie franco-russe.

Dice che non si può credere che i russi e i francesi siano capaci di avere l'intenzione di turbare la pace; stante però la loro indole nazionale è probabile che esagerino il sentimento della propria dignità.

Francia e China

Parigi 4. — Il ministro Ribot conferì oggi col segretario della Legazione di China.

Le ultime informazioni recano che l'effervescenza segnalata in China sembra avere un carattere politico.

La China afferma che prese tutte le misure per mantenere l'ordine; ma l'efficacia delle misure non fu dimostrata.

Le Potenze europee concentransi per un intervento comune presso la China.

La malattia della regina del Belgio

Bruxelles 3. — La regina dei Belgi è gravemente malata. Il decano Laeken fu chiamato a somministrare gli estremi sacramenti.

La squadra francese

Parigi 4. — La squadra francese partirà oggi per Bjoerkoe Finlandia.

L'approvazione dello Czar

Il *Times* ha da Pietroburgo:

Dicesi che l'esposizione dei motivi del trattato difensivo franco-russo progettato, fu approvato dallo czar.

Corriere commerciale

Il mercato della seta

Milano, 3 agosto 1891 — Pochi difficili furono anche oggi gli affari stantechè i compratori non s'interessano che a quelle proposte che possono offrire una convenienza di prezzo. Siccome poi realmente non sono numerosi i venditori ai prezzi attuali, così è naturale che le transazioni risultino assai limitate. Così il *Sole*.

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la trascorsa settimana:

Uova alla dozzina		da L.	0.60 a 0.66
Burro	al Chilog.	da „	1.90 a 2.10
Patate	„	da „	0.06 a 0.08

Grani.

Granoturco	al Ettol.	da L.	16.40 a 16.—
Cinquantino	„	da „	—.— a —.—
Frumento nuovo	„	da „	17.— a 20.50
Segala nuova	„	da „	13.75 a 14.40

Foraggi.

Fieno dell'Alta.

I.a qual. al quint.	da L.	4.— a 4.20
II.a „ „	da „	3.60 a 4.—

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L.	4.— a 4.50
II.a „ „ da	„	3.40 a 3.85
Paglia da foraggio al quint. da	„	0.— a 0.—
„ da lettiera „ da	„	3.— a 3.10

Combustibili.

Legna in stanga al Quint.		da L.	2.10 a 2.20
Carbone I.a qualità	„	da „	6.— a 7.45

Carne.

Vitello quarti dav. al Ch.		da L.	1.10 a 1.50
„ „ di diet.	„	da „	1.60 a 1.80
Manzo	„	da „	1.— a 1.70
Vacca	„	da „	0.90 a 1.60
Pecora	„	da „	1.10 a 1.60
Ariete	„	da „	1.20 a 1.50
Castrato	„	da „	1.30 a 1.60
Agnello	„	da „	0.— a 0.—
Porco fresco	„	da „	0.— a 0.—

FUORI DAZIO

Fieno dell'Alta.

I.a qual. al quint. da	L.	3.— a 3.20
II.a „ „ da	„	2.50 a 3.—

Fieno della Bassa.

Ia qual. al quint.		da L.	3.— a 3.50
II.a „ „		da „	2.40 a 2.65
Paglia da foraggio al quint.		da „	0.— a 0.—
„ da lettiera	„	da „	2.60 a 2.60
Legna tagliata al quint.		da „	1.86 a 2.04
„ in stanga al	„	da „	1.74 a 1.84
Carbon forte	„	da „	4.40 a 5.85
Coke	„	da „	0.— a 0.—

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

89. — 50 castrati, 48 pecore, — agnelli, 20 arieti.

Andarono venduti circa: 35 castrati da macello da lire 1.18 a 1.20 al Kg. a p. m.; 15 pecore da macello da lire 1.10 a 1.12 al Kg. 4 d'allevamento a prezzi di merito; — agnelli da macello da lire 0.— a 0.— al Kg. a p. m., — d'allevamento a prezzi di merito; 12 arieti da macello da lire 1.12 a 1.15 al Kg. a p. m.; 2 d'allevamento a prezzi di merito.

280 suini d'allevamento, venduti 120 a prezzi di merito. 8 per cento d'aumento.

NOTE AGRICOLE

Pel Consorzio antifilosserico interprovinciale veneto.

Jeri a Venezia ebbe luogo la riunione provocata dalla nostra Deputaz. prov., dei delegati delle Provincie venete, all'uopo di studiare ed eventualmente concretare la costituzione di un *Consorzio volontario di difesa contro la filossera.*

La Deputazione provinciale di Venezia era al completo. Padova era rappresentata dal cav. Moroni, Rovigo dal comm. Minotto, Udine dal cav. Biasutti, Verona dal cav. Bellinato, e Vicenza dal cav. Cibele.

Il cav. Biasutti riferì sull'importante argomento, disse quanto operò Udine per tener lontano il flagello della filossera: e presentò un progetto di statuto, secondo il quale il Consorzio avrebbe la sua sede ufficiale a Padova.

L'avv. Franco si dichiarò lieto che talune Provincie si costituiscano in Consorzio antifilosserico. Espresse la convinzione, che la Provincia di Venezia sia in condizioni eccezionali. Al comparire della filossera nel Veneto, il Governo convertirebbe in coattivo il Consorzio volontario, e Venezia non avrebbe più modo di far valere i suoi diritti.

Se fosse possibile che Venezia formasse parte del Consorzio, assumendo il carico in proporzione del beneficio, la cosa sarebbe equa e conveniente; ma Venezia non può mettersi a pari delle altre nel riparto degli oneri, essendo di tanto diversa la sua condizione.

Gli altri colleghi della Deputazione di Venezia, si associarono alle osservazioni del deputato Franco.

Il comm. Minesso, il cav. Bellinato ed altri, riconobbero giustissima la reluttanza della Provincia di Venezia a partecipare al Consorzio.

I rappresentanti di Rovigo esternarono il parere che neppure la loro Provincia possa equipararsi alle altre nei carichi, mentre la coltura a viti non è molto estesa.

Il cav. Cibele espresse avviso che si dovesse ricercare una formula, secondo la quale gli oneri corrispondano ai reali benefici.

L'assemblea approvò a voti unanimi la proposta dell'avvocato Franco perchè, sospesa ogni deliberazione di merito, si passi alla nomina di una Commissione, la quale tenga conto dei dubbi e delle diverse proposte avanzate dagli oratori, e, approfondito lo studio dell'argomento, ne riferisca al più presto in un'altra adunanza.

La Commissione fu costituita dei deputati provinciali Chiereghin e Franco (Venezia), Minesso (Treviso) e Biasutti (Udine).

* * *

I rappresentanti le Provincie Venete si accordarono quindi per un'azione comune rispetto alle spese, di continuo in aumento, per il deposito cavalli-stalloni in Ferrara.

Dietro richiesta del cav. dott. Pietro Biasutti l'avv. Franco fornì dettagliate informazioni sullo stato della vertenza fra le Provincie Lombardo-Venete e il Governo, del credito derivante dal così detto nuovo censimento: disse di avere promesse dal ministro Colombo, che in novembre prossimo sarà presentato al Parlamento il progetto di legge che risolva la questione.

I rappresentanti votarono un ringraziamento all'avvocato Franco e espressero unanimi l'avviso, ch'egli debba proseguire con tutta energia presso il Governo.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 4

Cambi	sconto		a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4		—.—	—.—	124.95	125.15
Francia	3	—	101/80	101/95	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	2 1/2	—	25.51	25.53	25.68	25.59
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4	—	218/—	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	218 1/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.	—.—	—.—	

Sconti

Banca Nazionale 6 %.
Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Ai possessori di rendita italiana.

A comodo dei possessori di rendita italiana 5 e 3 0/0 si avvisa che presso il Cambio Valute Giuseppe Conti, in Udine si potrà, contro consegna dei titoli vecchi di rendita, ricevere i titoli nuovi testo emessi verso pagamento di cent. 50 per titolo oltre il bollo.

Le richieste saranno di preferenza evase quando venissero presentate dieci giorni prima.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parigi e Roma.

SPECIALITÀ

in vendita presso l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e Compagno

UDINE — Via Mercerie Numero 5 — Casa Masciadri

VICENZA — Corso Principe Umberto N. 2387 — Casa Lampertico

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Eccellente liquore stomatico, dissetante bibita all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo. Una bottiglia L. 20.

Polvere Fernet — per confezionare il vero Fernet — uso Branca — con tutta *facilità e tenuissima spesa.* Dose *per litri 6* lire 2.

Polvere enantica — colla quale si ha un vino *rosso, moscato, gustoso, igienico.* Pacco per 50 litri lire 2.20, per 100 litri lire 4.

Polvere Wermouth — colla quale s'ottiene un eccellente ed economico Wermouth semplice o chinato, che può reggere il confronto dei preparati delle migliori fabbriche. Una dose per otto litri lire 1.20 con istruzione.

Polvere conservatrice del vino — Questa polvere conserva intatto il vino ed i vinelli anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali non freschi. Arresta qualunque malattia incipiente del vino; dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano ad inacidirsi e furono completamente guariti. I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericolo. I vini torbidi si chiarificano perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto. « Il Coltivatore, il giornale Vinicolo Italiano » ed altri periodici gli hanno dedicato articoli di elogio. Ogni scatola, contenente 200 grammi che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire 3.50; per due scatole o più lire 3 l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Libro utile — Fistole, carie, tumori maligni, cancri, piaghe antiche, erpiti, scrofole, ozena, linfanticismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno. Studi d'un bravo medico di Milano. Lire 2, e chi lo voglia franco raccomandato aggiunga all'importo cent. 30.

Naftalina — L'odore acuto di questa polvere impedisce lo sviluppo del tarlo fra gli abiti, stoffe, lane, pelliccie ecc. Basta collocare piccola quantità di Naftalina in un angolo del mobile destinato a detti oggetti per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. Una scatola cent. 50.

Caffè Olandese — da non confondersi colle usuali cicorie, rappresenta un'economia sensibilissima per i caffettieri e famiglie. Per fare una data quantità di caffè basta difatti adoperare metà polvere di quella usata comunemente aggiungendovi un quarto parte di caffè olandese e si ottiene bevanda profumata, gustosissima, di bel colorito. Cent. 25 al pacchetto di un ettagramma.

Polvere per levare i peli del viso e dal corpo senza recar danno alla pelle per quanto delicata — che si rade e pulisce meglio che col rasoio più perfetto. Ripetuta poche volte l'operazione la peluria non si rinnova. Un vaso con istruzione lire 3.

Cipria profumata per rendere morbida delicata e fresca la pelle, a prezzi mitissimi Cent. 25, 30, 50 e più.

Cerone americano — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il « Cerone americano » oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiure. Il « Cerone americano » è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge in biondo, castano e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

Tintura Fotografica istantanea. Questa tintura dei chimici Rizzi tinge capelli e barba in nero e castano naturale senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come troppe altre tinture anche più costose. Una bottiglia grande lire 4, con istruzione particolareggiata.

Lipsia — È un sapone raccomandato per le sue qualità antisettiche disinfettanti. Il suo grato odore di piante resinose, da cui è tolto gli aggiunge pregio, lire 1 al pezzo.

Wein pulver — dalla quale si trae un vino bianco, spumante, tonico, digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70, per 100 litri lire 3.

Polvere birra — che dà una birra economica e buona. Costa 12 cent. al litro! *Non occorrono apparecchi per fabbricarla.* Dose per 100 litri lire 5.

Polvere dentifricia preparata secondo la vera ricetta del prof. Vanzetti è il migliore specifico per pulire e conservare i denti, resi con essa di bianchezza insuperabile. Scatola grande lire 1, piccola cent. 50.

Acqua di Chinina, odorosissima impedisce la caduta dei capelli e li rafforza. È rimedio efficace contro le forfore, L. 1.25 la bottiglia col modo di usarla.

Ricettario con 22 istruzioni pratiche per fare diverse sorta di Vino buono, economico senza uva e per avere diverse imitazioni di finissimi vini, fernet, acquavite, gazosa, aceto, ecc. lire 2.

Tela artro montano. — Preparato indicatissimo per la perfetta guarigione dei calli, indurimenti della pelle, occhi di pernice ecc. Una scheda da lire una coll'istruzione.

Balsamo geloulfugo rimedio efficace contro i geloni, che guarisce con prestezza sieno essi chiusi o ulcerati. Vaso con istruzione lire 0.60.

Mianmuffa. — Questo preparato toglie con facilità la muffa che spesso si forma nelle botti o in altri vasi vinari. Una scatola con istruzione dettagliata lire 1.50.

Tord-tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire una al pacco.

Ochroma Lacopus — È una vernice ottima per stivali, finimenti da cavallo, carrozze, valigie e oggetti di cuoio. Costa la metà degli altri lucidi lire 1.50 la bottiglia con pennello e istruzione.

Sapone al fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti, efficace persino per le stoffe di seta che si possono lavare senza alterarne il colore. Un pezzo cent. 60 con istruzione.

Mastice per bottiglie — Serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità ed impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo. Scatola lire 0.60.

Damigiane impagliate ottime per conservare il vino, contenenti 40 litri circa, lire 3 l'una e con coperchio lire 4.50.

Vernice istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. 80 la bottiglia.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire 1 al flacone.

Nuova Carta Orientale profumata — Corregge l'aria viziata degli appartamenti, da buon odore e preserva la lingeria dal tarlo. Un libretto di molti fogli — elegantemente legati in cartoncino cent. 80 con istruzione.

Scolorina per levare sgorbi e cancellature dalla carta senza alterarla. Raccomandata specialmente ai copisti ed uffici — Una bottiglia lire 1.20 con istruzione.

Acqua Antipellica ridona ai capelli ed alla barba in breve tempo il primitivo colore naturale, sia nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e loro somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e polisce la testa. Bottiglia grande in involto semplice lire 3 — in astuccio elegante lire 3.75. Istruzione in tre lingue.

Timbri di gomma e di metallo da studio, paginatori, calendari, automatici ed a mano, monogrammi, autografi, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglie, di fermacarte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi, a prezzi mitissimi.

Cuscinetti perpetui per timbri — Durano indefinitivamente, non necessitano mai d'inchiostro. Fabbricati in nero, violaceo rosso, azzurro e verde si vendono a prezzi miti, lire 2 o più.

Carte chanscopiche premiate e brevettate per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante libretto tascabile per 30 analisi lire 1, per 100 analisi lire 3.

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. 80 una bottiglia col modo di usarla.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. 50.

Pantocolla indiana per riparare oggetti rotti di ogni sorta, in vetro, cristallo, porcellana, marmo, avorio, ecc. Una lira alla bottiglia con istruzione.

Lustro per stirare la biancheria — Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. 50 e da lire 1 con istruzione.

Klut-Baki. — È un pregiato inchiostro che serve per registri come per copia. Una bottiglia lire una.

Polvere d'ireos ottima per profumare la lingeria, avendo un delicatissimo odore che si conserva per lungo tempo. Un pacco grande lire 1.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. cent. 75 la bottiglia.

Acqua dell'Eremita. — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 60 con istruzione.

Arricciatore Blade. — brevettato indispensabile per le signore. Senza il ferro riscaldato allo spirito — quindi a freddo — produce in non più di 5 minuti i più bei riccietti o frisettes. Una scatolina di 4 ferretti lire UNA.

Lustralino — lucido impermeabile per stivali. Da una bellissima tintura che si conserva per una settimana malgrado la pioggia, il fango o la neve. Una bottiglia lire 1.50.

Saponi igienici, economici di tutti i prezzi — da Cent. 20 in più.

Fiorina restaurazione per la circolazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. Lire 3 la bottiglia.

Nenuphar — Ninphaea odorata, profumo delicatissimo per fazzoletti, lire 2 una bottiglia.

Cera vernice excelsior — insuperabile nel lucidare pavimenti, terrazzi alla veneziana, mattoni, quadrelli, parquets, mobili ecc. Una scatola da un chilogramma costa lire 4 e serve per lucidare 150 metri quadrati di superficie.

ALTRE SPECIALITÀ NAZIONALI ED ESTERE

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco.